

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Adesso al Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
Per tutto l'anno	20	10.50	6.—
Per tutto l'anno franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'anno lo spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Al Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FONDO TASSE UNIVERSITARIE

Una parola anche sul fondo universitario detto delle tasse universitarie.

Prima del noven bre 1866 i laureandi pagavano la tassa degli esami di rigore, della disputa, del grado e del diploma, di mano in mano che si presentavano a compire ciascuno di quegli atti. La tassa serviva al pagamento delle propine a chi di ragione. Una volta vi erano presso la nostra Università i Collegi dei Dottori. Ogni sezione di studio aveva la sua Facoltà che collettivamente coi Professori conferiva i gradi accademici. La Facoltà era costituita da un apposito collegio di dottori, che aveva il suo Preside (che era il Direttore dello studio rispettivo), e il suo Decano. Questi rappresentava il Collegio nel conferimento dei gradi accademici ed amministrava i redditi e teneva la cassa della Facoltà. Il suo intervento agli esami di rigore, alle dispute, ai dottorati, ai diplomi era indispensabile: egli riscuoteva dagli esaminandi e dai laureandi la tassa per le propine, e ne faceva la distribuzione agli esaminatori e a coloro che dovevano intervenire alla funzione della laurea. Egli, a compenso, aveva la propina d'ogni esame, disputa e laurea. Ma una propina, e larga, era pure riservata al Collegio tutto per ogni laurea; e di anno in anno il Collegio si raccoglieva e le cumulate propine divideva tra i soli dottori presenti. Un bel giorno l'Austria, nel 1853, per motivi politici (una dimostrazione antigovernativa occasionata appunto dalla distribuzione collegiale delle propine), sciolse i Collegi, e lasciò sussistere i decani e le propine. Ai Decani lasciò l'obbligo dell'intervento ad esami, dispute, lauree e diplomi col

diritto alla propina; e la propina che spettava al Collegio la incassò non per l'erario, ma per l'Università riservandosi di disporre a scopi scientifici. — Ecco l'origine del fondo Universitario che sta presso l'economato dell'Università.

In seguito si ordinò l'incameramento delle propine del Cancelliere e di tutti gli impiegati della Cancelleria surrogandovi a compenso un fisso determinato. Così si fece anche delle propine spettanti ai Direttori degli studi e presidi delle Facoltà, ecc. e il matematico, e a ciascun direttore si diede un assegno fisso sul fondo Universitario.

Questo fondo adunque è costituito dalle propine incamerate dei Collegi, dei Direttori e degli impiegati della Cancelleria, ed è aggravato dagli assegni fissi che in luogo delle propine sono da darsi a loro, ai quali le propine furono tolte. Sottratti questi legittimi impegni, il rimanente doveva servire per legge austriaca a scopi scientifici.

Tutto ciò che riguarda ai fabbricati dell'Università, a spese di manutenzione cadeva a carico dell'erario e dei piccoli redditi di un tenue patrimonio dell'Università, e niente affatto a carico del fondo Universitario.

Nell'anno scolastico 1866-67 il nostro Governo italiano introdusse le tasse scolastiche per tutti gli studenti da pagarsi annuamente durante il corso degli studi e all'occasione della laurea e le fece tener luogo delle propine che gli studenti avrebbero pagate per laurearsi. Queste tasse vanno pagate alla Cassa Universitaria, ma esse do surrogate alle propine fu trovato giusto di darvi la medesima destinazione che avevano per lo innanzi; e quindi s'impose alla Cassa Universitaria l'obbligo di pagare e gli assegni fissi e le propine a chi di ra-

gione come per lo innanzi. Ciò fu confermato altresì dalla legge italiana 1868, che volle rispettati i diritti acquisiti. Il fondo universitario da quel momento si chiamò il fondo delle tasse universitarie, il quale è propriamente per legge un fondo di deposito destinato a soddisfare gli assegni fissi e le propine. Gli aggravati di altra natura e posteriori sono per giustizia subordinati a quei primi.

Senonchè la nostra Università ebbe ed ha grande bisogno di ampliamento di fabbrica per le nuove scuole tanto per i nuovi insegnamenti quanto per la nuova distribuzione degli stessi insegnamenti vecchi.

L'Austria acquistò coi fondi erariali alcune case contigue al vecchio fabbricato universitario, e aveva ordinato un progetto di ampliamento che star doveva sempre a carico erariale. Il Governo nostro nelle strettezze economiche in cui siamo, non potrebbe mettere a carico erariale un progetto che importasse una ingente somma, come sarebbe la volta dall'ampliamento del fabbricato universitario. Che pensò adunque? Di limitarsi al puro e strettamente necessario quanto alle fabbriche, e di gettarne l'importo sul fondo tasse universitarie. Finchè si colpisce il cingolo, dopo soddisfatti i legittimi impegni surriferiti non c'è che dire; è cosa utile, anzi lodevole d'impiegare la somma a fabbricare, perchè infine è opera materiale che viene anch'essa indirettamente a scopo scientifico. Ma non è poi giusto il muover lamenti se del fondo universitario non c'è avanzo molto, perchè giustizia è invece che siano prima pagati i debiti legittimi. Le tasse scolastiche dell'anno scolastico venturo avranno l'aumento impartito dalla legge 1870, e daranno mezzi più larghi alle fabbriche. Per que-

ste concorse pur ora generosamente e con bella dimostrazione di patria carità lo stesso Comune di Padova assegnandovi la non tenue somma di quarantamille lire.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata). Roma, 5 maggio.

(C). - Quando il Governo proibì domenica la dimostrazione si capì che qualche cosa di serio doveva esserci sotto e si lodò la presa risoluzione; oggi poi, osservando come la stampa radicale grida contro l'onore. Lanza è duopo convincersi anche più fermamente che si voleva tentare uno di quei colpi che malgrado andati sempre a vuoto nelle altre provincie, restano sempre come i mezzi usati dal partito repubblicano o, per meglio dire, mazziniano, per imporre il suo credo politico alle popolazioni italiane. In qualche momento è cosa che fa sensazione vedere come questi giornali non si peritino di aizzare i cittadini contro i cittadini, giungendo fino a dimostrare, a modo loro s'intende, che la guardia nazionale ha perduto ormai ogni prestigio e che essa non è dopo la giornata di domenica, che un'appendice della regia questura.

La guardia nazionale di Roma, però, è superiore a questi insulti: il suo contegno fu tale che più commendevole non poteva desiderarsi, ed ieri l'altro il sindaco, principe Pallavicini, ringraziò con un suo proclama e ufficiali e militi per il concorso prestato onde assicurare la pubblica tranquillità. Intanto le quattro legioni hanno definitivamente il loro generale ed ieri il Lipari ne ha con un ordine del giorno assunto il comando.

Si annuncia imminente la risposta del P. Curci, nell'affare delle reliquie

falso. È facile prevedere quali argomenti senza logica e quali sfoghi di rabbia usciranno dalla penna di quest'uomo, che è forse il più implacabile fra i nemici della nazione.

Le notizie di Germania, ove il Döllinger prosegue animoso la sua crociata contro il dogma dell'infalibilità, recano grande sconforto al Vaticano, abbenchè uno scisma non sia per ora da temersi. Tanto il Döllinger quanto il padre Giacinto hanno dichiarato replicatamente che non intendono uscire dal grembo della Chiesa per formare una nuova setta religiosa e qualche giorno indietro padre Giacinto indirizzando una lettera all'illustre teologo tedesco, lettera che presto verrà riprodotta dai giornali italiani (1), ebbe a ripetere questa sua dichiarazione. Lo scisma adunque non avverrà, ma nonostante il movimento antifallibilista si è manifestato ormai in tutti i popoli e trattandosi del Döllinger, la lotta ch'egli ha intrapresa acquista una maggiore importanza dal fatto che i sovrani vi prendono un interesse apertamente favorevole alle dottrine del canonico bavarese.

Frattanto tutte le speranze del papato non possono allontanarsi da Thiers. Sono tre giorni che alla chiesa S. Maria sopra Minerva si celebra un triduo per far cessare in Francia la guerra civile mediante la vittoria del governo di Versailles. Lo scopo di questa funzione religiosa è evidente: si vuole ingraziarsi il conte di Harcourt e si vuol rafforzare in Thiers l'idea di restituire al Papa il poter temporale.

I lavori al Palazzo Madama sono a buon punto; a Montecitorio progrediscono un po' più stentatamente ma si tratta di aumentare gli operai. Parlando ieri con uno dei direttori dei

(1) L'abbiamo riportata nel nostro numero di sabato. La Redazione.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'EDUCAZIONE MODERNA

della signora CATERINA FIGORINI

Con questo titolo è uscito dai tipi di E. Treves, in Milano, un opuscolo di circa cinquanta pagine, che fa parte della serie seconda della *Scienza del popolo*.

Essendo il tema trattato, uno dei temi della più alta importanza (quantunque la signora Figorini dica che è molto arido, molto vecchio e molto noioso) io ho creduto cosa opportuna il sottoporlo ad una analisi.

Dopo tre pagine e mezza di esordio l'autrice accenna all'Educazione moderna che, a suo rispettosamente parere, significa: — Educazione adatta ai tempi, ai luoghi, ai bisogni di un popolo libero.

— La definizione è precisa ed abbraccia un campo larghissimo; talchè ognuno che volesse scrivere sopra quell'argomento troverebbe sempre nuove cose da dire o da riformare.

La nostra autrice, ricordando alle fanciulle la grande responsabilità che assumono nell'educare — giacchè, come le prime impressioni, così anche i primi insegnamenti non si dimenticano più per tutta la vita — vuole che l'educazione abbia ad avere, quale saldo fondamento, la morale.

Fin qui, ci è nulla a che dire, e noi siamo interamente d'accordo; ma la discrepanza tra la mia e la sua opinione sta in questo che, secondo Lei, nelle scuole, in quanto al cuore e all'intelletto, si dovrebbe incominciare dal Vangelo, perocchè gli è chiaro, Ella dice, che con esso e per esso rifuggiremmo da tutto quel convenzionalismo, da tutta quell'ipocrisia, da tutta quell'affettazione, per cui l'educazione fin qui fa piuttosto una scuola d'inganni, che un insegnamento di virtù. Bella davvero!.. Ahimè, povero se-

colo XIX, povero secolo progressista: quanto convenzionalismo in te, quanta ipocrisia, quanta affettazione!... Fin qui, dunque, l'educazione fu piuttosto una scuola d'inganni, che un insegnamento di virtù — e perchè? Perché negli istituti non si fece leggere, almeno una volta per settimana (è il desiderio della signora Figorini), un Capo del Vangelo.

Fuori di scherzo: io so benissimo, e lo sanno al pari di me e più di me tanti altri, che il Vangelo, oltre di essere fonte d'ispirazione, di affetti e di sacrificii, contiene una infinità di precetti che non si adattano più a questo o a quel popolo, si bene a tutto il genere umano. — Ma ditemi, di grazia, come si potrebbe, anche volendo, fare un programma, nel quale s'includesse per obbligato, in tutte le scuole del Regno, la lettura del Vangelo, se sono così varie le sette religiose?... Come nella Natura vi hanno delle leggi fisse, immutabili che nessuno può togliere, così nell'uomo ha vi innata il principio morale, cui la riflessione non vale a

distuggere, nè il tempo a dissipare. Questo principio ingenerato morale, la madre dapprima nell'infante, l'educatore di poi nell'adulescente devono rafforzare e abbellirlo: la prima scaldando il cuore pel Buono e pel Bello; il secondo dirizzando la mente alla ricerca del Vero. E se, come non dubito, si trovano per ogni dove le nozioni del Bene e del Male, io ripeto coll'illustre Tommasèo che l'Educazione consiste nell'apprendere e prepararsi le opportunità di far bene.

L'egregia autrice, contraria alle aspirazioni delle emancipate che «le une colle pedanterie, le altre colla badacza hanno ridotta la vita una prosaccia rimbomba», entra a parlare di doveri, di diritti, di libertà individuale e di dignità umana in un modo così facile e così schietto che vivamente innamora e che dimostra in Lei una potenza intellettuale non comune ed una mente arricchita di forti studii filosofici.

E qui devo confessare di non aver mai letto libro, scritto da donna, nel quale — come in questo della Figorini —

l'autrice enumeri, con nobile franchezza, i principali difetti delle donne, assegnando ad ognuno la causa che lo produsse o mantenne e mostrando, in pari tempo, vivissimo, e prepotente il desiderio del loro miglioramento, dipendente da loro stesse. Ella dice che le donne peccano di vanità, che hanno l'amore del dolce far niente, del frivolo, del fantastico, del pettegolezzo, dei divertimenti sfrenati e finalmente della comparsa, della messa in iscena, perchè la verità schietta non fu loro mai insegnata. — E, lasciando le utopie, intende che a migliorare tutti questi difetti, le donne abbiano a darsi, con perseveranza ed energia, ad una educazione, mercè la quale possano nobilitare e sentimenti ed affetti e diffonderli coll'amore, comprendere, compatire; allora le leggi, i costumi, le speranze del nostro popolo saranno ribenedetti dal sorriso incantevole delle Grazie. Difatti, nessuno ignora che la donna e per leggiadria delle forme e per modi soavi esercita una grande influenza; e se così, bene educata, di-

lavori seppi che nel mese di giugno si lavorerà anche di notte al lume delle fiaccole: tra una diecina di giorni o quindici al più, si principierà ad innalzare l'intelaiatura per la lanterna a cristalli. I tre ordini per le tribune hanno già un aspetto deciso e ci si può fare già un'idea della intera disposizione dell'emiciclo.

Si è ancora in disaccordo per l'acquisto del palazzo Savorelli destinato pel ministero dell'interno. La differenza sta tutta nel prezzo; il proprietario del palazzo esigendo un milione mentre il governo si ostina ad offrirne 900 mila lire soltanto.

Il questore comm. Berti è partito ieri per Parma sua patria; segno questo della sicurezza in cui si vive che la tranquillità non sarà in Roma menomamente turbata.

Malgrado i giornali dell'opposizione gridino tutti i giorni che il governo non vuol trasportare qui la capitale per la fine di giugno, tuttavia la popolazione, che guarda più ai fatti che alla parola magniloquente, è più che persuasa che il trasporto avverrà all'epoca stabilita. Gli impiegati che già hanno dovuto recarsi a Roma anzitutto, si sono accomodati alla meglio. Ieri all'Intendenza di finanza ho veduto io stesso i banchi degli impiegati in mezzo ai materiali da costruzione e le buste delle pratiche e gli abiti sopra piramidi di mattoni. Forse gli impiegati della A. R. U. non si piegerebbero a spingere fino a questo punto la loro democrazia.

Mezz'ora fa una scena di sangue è avvenuta sul Corso. Davanti al negozio di Arago, il liquorista di moda, una fioraia ha dato due stilette ad una sua compagna. La ferita è stata condotta all'Ospedale della Consolazione, è stata arrestata la feritrice unitamente a suo marito, tamburro della guardia nazionale, il quale si è prima slanciato addosso alla malcapitata gettandola in terra a forza di pugni. Questo individuo non è romano.

I fogli di Berlino del 28 contengono la seguente nota ufficiosa:

La flotta francese di trasporto, che era comparsa davanti a Gückstadt per prendere 40,000 prigionieri francesi e ricondarli nella loro patria, ripartì di là senza aver fatto nulla. I motivi di ciò sono esposti nel discorso tenuto dal cancelliere dell'impero nella seduta del 24 corr. La Germania non ha obbligo alcuno di consegnare i prigionieri, sinchè l'armata francese non rimane o non può rimanere internata dietro la Loira, e fino a che

venta madre, può, a suo talento, se non formare, modificare l'indole o migliorare il carattere de' figliuoli, poichè non ha vi osservatore più acuto e coscienzioso del senno materno.

Per bene educare però, e per bene istruirsi, occorrono de' libri; quindi è mestieri farne una scelta accurata dei migliori e più opportuni.

Poi la nostra simpatica autrice fa voti perchè l'istruzione sia migliorata, approvando la circolare dell'ex-ministro Bargoni, nella quale esso, dando gli opportuni schiarimenti sullo stato della coltura femminile in Italia, vede la necessità di allargare l'insegnamento negli istituti di educazione femminile e di aumentare il numero delle scuole superiori. In questo, la signora Pigorini, mostra di comprendere appieno come l'educazione, qui in Italia, sia molto limitata e da poco, e come si debba energicamente provvedere, moltiplicando le scuole, a indirizzare a novella era di risorgimento intellettuale e di civiltà la donna ed il popolo. E mi piace assai che l'egregia autrice

il numero delle truppe francesi in Parigi e nelle vicinanze oltrepassa i 40,000 uomini. Che ciò sia avvenuto o sia stato accordato, collima coi nostri interessi. Noi abbiamo però ancora molti motivi per non affrettarci a consegnare i prigionieri, perchè Giulio Favre promise in vero di consegnare alla sua volta i nostri prigionieri, ma il ministero francese della guerra non adempì totalmente tale promessa. Si ritiene che vi siano ancora 1400 prigionieri tedeschi in mano dei francesi.

LA GERMANIA
ED IL DOGMA DELL'INFALLIBILITÀ
Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

Le difficoltà che derivano pel governo tedesco dal conflitto sul dogma dell'infallibilità, riguardano pure il governo di Prussia. Diviene ogni giorno più dubbio se, per quest'ultimo Stato, la questione può essere sciolta dall'amministrazione e dai tribunali senza ricorrere ad una legge speciale.

Allorchè in Prussia si è annullato il placet, non si è menomamente preveduto avvenimenti come il decreto del Vaticano del 18 luglio 1870; così pure le leggi prussiane esistenti non furono stabilite in vista d'un regolamento conveniente e bastante delle conseguenze di quest'avvenimento.

In quanto concerne le scuole superiori, come i ginnasii, scuole professionali, ecc., nei quali sono già scoppiati conflitti, la situazione legale dello Stato e del ministero dell'istruzione è indicata chiaramente, e sinora il ministro dei culti, signor di Mühlner, sembra non mancare nè di coraggio, nè di mezzi per mantenere questa posizione legale. Ma che cosa avverrà in altri luoghi, p. es., nelle scuole primarie? Il decreto del Vaticano del 18 luglio, sarà egli ammesso come norma dello Stato ed insegnato nelle classi e nelle lezioni di catechismo? E lo sarà non solo come dogma teologico, come ministero religioso, in certo modo celeste, ma con tutte le sue conseguenze per l'insegnamento morale, p. es., per l'interpretazione del quarto comandamento di Dio? È già spiacevole di tollerare le dottrine del Sillabo di Pio IX, in quanto esse concernono i diritti dello stato civile ed i doveri dei sudditi. Ma è affatto impossibile per la Prussia di dare il libero corso all'applicazione più stretta di queste dottrine, come sono ammesse quanto al dogma della infallibilità, dopo il 18 luglio 1870, dalla Bolla *Cum ex apostolatus officio* di Paolo IV.

Questa bolla, come ognuno sa, dispensa i sudditi dal loro dovere di obbedienza verso i principi eretici, e tollera la conquista del loro territorio da parte di sovrani cattolici. Le definizioni di questa bolla negherebbero alle costituzioni dei nostri Stati, in quanto essi siano gover-

raccomandi caldamente alle fanciulle lo studio, dicendo: «Non basta essere andate a scuola cinque o sei anni per poter dire: ho compiuto il mio corso di studi. Il dare un bell'esame non vuol mica dire di possedere interamente le materie studiate; bisogna aver studiato con amore, anzi con passione; bisogna avere la coscienza di quello che si vale e ricordarsi sempre che la scuola deve averci informato il cuore e l'intelligenza per farci servire al vantaggio comune.»

Poco dopo, viene a fare un notevole confronto tra le scienze esatte e le morali, enumerando i vantaggi, anche ultimi, che apportano e le une e le altre. Siccome poi la Scienza è un patrimonio comune, e, perchè tale, arreca vantaggio a tutti, così anche le donne dovrebbero averne la loro parte. «Mi direte che le donne hanno poco tempo, ella soggiunge. Anche questa la è roba vecchia da buttare nel dimenticatoio. Il tempo ci è, e la prova che ci è l'abbiamo in ciò che lo si sciupa. Quanti secoli formeremmo se

nati da imperatori e re eretici, ogni base di morale cristiana, vale a dire ogni consacrazione che risulti dal quarto comandamento, come la Chiesa cattolica lo ha insegnato sino ad oggi. Nei secoli passati il placet dello Stato aveva non solo sbandito questa dottrina ultramontana dalle scuole di catechismo e dai pergami tedeschi, e ne aveva limitato la diffusione pubblica ai paesi cattolici romani; ma questa dottrina era anzi considerata dagli antichi cattolici tedeschi come un errore di Paolo IV. Ora questa dottrina è divenuta un dogma della Chiesa del Vaticano, ed il placet anteriore non esiste più legalmente in Prussia. Speriamo che la parte intelligente dei cattolici tedeschi vigillerà su questa situazione e saprà difendere coraggiosamente, se è necessario, la patria e tutti i nostri privilegi giuridici minacciati da questo pericolo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — S. A. R. il Principe Umberto, è ritornato ieri mattina.

— Se già non è partito, dice la *Libertà*, partirà certamente oggi l'indirizzo che i professori della Università Romana hanno inviato al Prevosto Doellinger.

FIRENZE, 6. — L'*International* dice che il re tornerà a Firenze il 4 giugno, per assistere alla festa dello Statuto, indi si reccherà a Napoli, dove avrà luogo la distribuzione dei premi dell'esposizione, il Congresso delle Camere di commercio e la conferenza internazionale meritima.

— 7. — La Commissione della Camera per i provvedimenti di finanza si è radunata ieri.

— L'*Opinione* crede che le proposte principali presentate dall'onorevole presidente e relatore, deputato Turigiani, in parziale sostituzione del decimo siano le seguenti:

Aumento del diritto d'entrata sul petrolio, L. 2,500,000: congruaglio della imposta fondiaria nella provincia romana, L. 2,900,000, diritto d'entrata sui grani e soppressione del diritto di bilancio, L. 1,500,000 tassa sui zolfanelli, un milione; francobolli di 5 e 10 centesimi alle fotografie, cento mila lire.

Questi provvedimenti darebbero una entrata preveduta, non assicurata, di 8 milioni.

TORINO, 7. — Leggiamo nel *Conte Cavour*:

Il giorno 4 la galleria del Moncenisio venne aperta ai rotabili.

NAPOLI, 6. — Leggiamo nel *Pungolo*: La premiazione degli espositori sarà solennizzata con una festa che certo sarà splendida.

Vi saranno delle regate per due giorni, e le lance e barche che vi prenderanno parte saranno moltissime.

La Villa nazionale sarà illuminata interamente.

— Il *Pungolo* ha le seguenti notizie:

potissimo mettere insieme tutto il tempo che le donne sciupano ogni giorno. Vedete, è una espressione rudemente efficace, e ne rivela l'animo della signora Pigorini che, a ragione, si sdegna contro la sciocca opposizione, contro la scusa meschina di tutte quelle che affermano di non aver tempo. Ah! la donna può trovare il tempo, basta che voglia: *volere è potere*. Leggansi i quattro esempi che la nostra brava autrice si dà premura di scrivere per avvalorare il suo asserto, e basteranno essi soli a farci persuasi che, anche tra le pareti domestiche e attendendo alla direzione famigliare, la donna trova tempo di dedicarsi allo studio e può riuscire facilmente una buona scrittrice; ma se anche ciò non avviene, ella acquista sempre e un corredo di cognizioni utilissime e un maggiore ascendente sull'uomo, sapendolo appieno comprendere e confortare, con soavi e profonde parole, in ogni circostanza della vita.

Il secolo XVIII, specialmente all'epoca della rivoluzione francese, fu eminentemente scettico; nè l'Italia ri-

Fuori grotta il vajuolo ha preso uno sviluppo abbastanza inquietante.

Il Consiglio Provinciale di Sanità di accordo col Municipio, ha deciso di stabilirvi un ospedaletto provvisorio per la cura di questa malattia.

Mentre si è deciso di operare d'autorità la vaccinazione di quegli abitanti, sonosi prese altre disposizioni nell'interesse dell'igiene pubblica.

— Sembra confermarsi che probabilmente verrà a stabilirsi in Napoli la Direzione centrale delle Ferrovie Meridionali in luogo di Ancona ove trovasi presentemente.

VENEZIA, 7. — Dopo la notizia di alcune dimostrazioni antigovernative avvenute in seno alla compagnia militare di disciplina residente al Lido, nulla più si è saputo. L'autorità vigila ed è disposta ad agire con tutto il rigore.

MODENA, 6. — Leggasi nel *Giornale di Modena*:

Il nostro Consiglio provinciale deliberò di abolire la ruota degli esposti e d'istituire invece degli uffici di consegna a spese della provincia e dei comuni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — La Comune ha emanato un decreto che abolisce il Monte di Pietà. Il *Siccle* dice che non si può immaginare un ammasso di spropositi come questo decreto e la relazione che lo precede. Gli operai non se ne rallegreranno certo.

— Leggesi nel *Moniteur*: I giornali di Parigi valutarono in modo assolutamente fantastico il numero dei feriti dell'esercito di Versaglia. Noi siamo in grado di poter asserire che questa cifra non sorpassa, 650. Come si vede, siamo ben lontani dai 15,000 seminaristi feriti del *Mot d'Ordre*.

— Il *Times* del 4 ha le seguenti notizie telegrafiche del 3 da Parigi:

Numerose guardie nazionali riescirono a penetrare oggi dalla porta di Versaglia e Montreuge, ad onta dello stretto ordine contro l'ammissione in città di uomini armati non muniti di permesso speciale.

Il forte d'Ivry incominciò il fuoco, supponesi contro Moulin Saquet. Il bombardamento dei forti del Sud continua violentemente.

Il club di Saint-Nicholas des Champs invita con un manifesto tutti i circondari a trasformare le loro chiese in sale per assemblee che discutano di politica.

Il ministro degli affari pubblici, Pachechal Grousset, indirizzò una missiva al ministro della guerra, pregandolo a restringere il numero delle cariche date agli avventurieri esteri.

— E da Versaglia stessa data: Stanotte, alle ore dodici, c'era ogni motivo di aspettarsi che l'esercito del governo sarebbe in Parigi sul far del

mase immune: bas'a a confermarlo Ugo Foscolo, e, qualche tempo dopo, Leopardi.

Da una parte le troppe esigenze religiose e le astrazioni metafisiche, dall'altra il positivismo che si appoggia sui fatti e il predominio della Dea Ragione, turbarono tanto gli animi che, irrequieti, stettero là, senza decidersi a quale partito appigliarsi. Questo dubbio, questo scetticismo fiaccò gl'intelletti e rovinò le credenze. E questa mancanza di piano convincimento in un principio, questa concorrenza dello spirito religioso — che dovrebbe essere la prima guida, perchè la più retta, della società — dura tuttavia. La Pigorini non ne fece che un breve cenno, raccomandando nuovamente di formare un carattere che sappia combattere, resistere e imporre, ed educare il cuore per mezzo di una istruzione larghissima.

Poi torna a parlare delle emancipate e confida nel tempo, perchè le loro idee guaste cadano di per sé infconde quando si trovino al cospetto della verità e

giorno d'oggi. In seguito a qualcosa che era traspirato, ma che non sarebbe prudente spiegare, tre divisioni dell'esercito s'avanzarono verso la cinta attraverso il bosco di Boulogne, ed un intero corpo d'esercito era sotto le armi per seguirle.

Il maresciallo Mac-Mahon, accompagnato dal suo stato maggiore, lasciò Versaglia per gli avamposti, alle ore undici, dopo un abboccamento col signor Thiers. Per effetto di alcune circostanze occorse, la marcia verso Parigi non ebbe luogo.

Il colonnello Leperche, comandante la trincea dinanzi al forte d'Issy, al ricevere la minacciosa risposta del delegato alla guerra Rossel, credè suo dovere arrestare il portatore, che è un luogotenente della guardia nazionale. Esso è ora prigioniero a Versaglia.

(Dal *Corr. di Milano*)
— *Circolare di Versailles in data 4 maggio 1871.* (ore 1 pom.)

Il Capo del potere esecutivo ai prefetti e sotto prefetti.

Mentre i nostri lavori d'assedio si proseguono attorno al forte d'Issy e che si collegano ad altri lavori più importanti attorno alla cinta, la divisione Laoretelle ha eseguito su la nostra estrema destra un'operazione delle più ardite verso il molino Saquet.

Essa si è portata su questa posizione e l'ha occupata facendo 300 prigionieri e prendendo 8 cannoni. Il rimanente degli'insorti se ne fuggirono a tutte gambe lasciando 150 morti e feriti sul terreno. Questa è la vittoria che la Comune potrà domani celebrare nei suoi bollettini.

Del resto, i nostri lavori d'assedio avanzano con una rapidità ammirata da tutti gli uomini dell'arte, che lascia sperare alla Francia una pronta fine delle sue prove e soprattutto a Parigi la liberazione degli orribili tiranni che la opprimono. Firmato: A. THIERS

— Dalle informazioni dell'*Independance* da Parigi risulterebbe che la Comune non può essere vittoriosa dalla lotta, ma che il Governo di Versailles non sarà in grado di portare agli insorgenti un colpo decisivo fino a tanto che le Guardie nazionali difendono la città.

RUSSIA, 4. — In seguito ai saccheggi avvenuti a Odessa, molte case di quel grande emporio commerciale dovettero fallire, ciò che produce una crisi sensibile in tutta la Russia meridionale.

Cronaca cittadina

E NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO COMUNALE

DI PADOVA

SESSIONE ORDINARIA

DI PRIMAVERA

Seduta del 6 maggio 1871

Presidenza dell'ass. DA ZARA MOISE.

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti num. 31 consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i cons.

della giustizia: confessò di aver pubblicato, pochi anni fa, un opuscolo che tratta dell'educazione ed istruzione femminile, ma che quell'opuscolo è brutto e che ora Ella ha modificato, per rispetto alla loro applicazione pratica, alcuni principii in quello professati; e conchiude così: «Teorie poche e generose; utopie mai; buona pratica, carattere deciso e amore sempre e dignità da per tutto. Qui si limita quella moderna educazione che gli onesti credono necessaria, che i buoni di cuore propugnano, e che ci farà scrivere sovra ognuna delle nostre case e delle scuole: libertà, lavoro, istruzione e benessere.»

Dunque l'*Educazione moderna* della signora Caterina Pigorini che cosa è? È un lavoro scritto con istile semplice e sobrio, e possiede, in gran parte, quell'eccellenza nelle composizioni d'ogni genere che vuole il Gioberti, la quale consiste in un armonico temperamento di retto senso, di sagacità, di fantasia e di affetto difficile a definire.

CESARE POSCOLO.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Telegrafia politica della *Gazzetta d'Emilia*:
Cento 7 aprile, ore 7 1/2.
Votazione di ballottaggio — Voti 352 — Mangili 306 — Borgatti 41, nulli 5 — Eletto Mangili.

La Giunta nominata dalla Camera per l'esame del progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza domandò al governo la comunicazione di tutti i documenti, che valgano ad illuminarla sul vero stato della pubblica sicurezza nel Regno.

Il relatore della Giunta per i provvedimenti finanziari non è ancora riuscito a mettersi d'accordo col ministro delle finanze.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 7. — Stanotte è stamane vi fu continuo e vivo cannoneggiamento; assicurasi che le nuove batterie, specialmente quella di Montretout, cominceranno il fuoco domani. I lavori d'approccio tra i forti Issy e Vanves è molto progredito. Finora nessun nuovo scontro è segnalato.

BRUXELLES, 7. *Parigi 7 mattina.* Furono fatti molti arresti. Una ricognizione di versagliesi fatta presso Montrouge fu respinta. Ebbe combattimento fra gli avamposti ad Issy. I versagliesi impadronironsi di una baricata sul viale della grande armata. Un dispaccio della Comune da Vincennes, ore 10 sera, dice che tutto rientrò nella calma.

BRUXELLES, 7. *Parigi, 6 30 pom.* Un dispaccio del comandante di Vincennes al delugato della guerra dice: la reazione incomincia ad introdursi nella Comune. Rossel recossi presso la Comune per denunciare gli ordini dati direttamente dal comitato di salute pubblica agli ufficiali superiori posti sotto i suoi ordini.

I versagliesi eseguono lavori per isolare Issy e Vanves; continuano a bombardare i forti. Assicurasi che Pyat ha dato la dimissione, e che la Comune accetta, ma esigerebbe pure la dimissione di altri quattro membri del comitato.

Il *Reveil* assicura che gli intrighi bonapartisti sono attivissimi; emissari arrivano giornalmente da Saint Germain en Laye.

CAGLIARI, 8. — *L'Avvenire di Sardegna* dice che nella miniera di Montevocchio si è rotto il bacino d'acqua, e crollò il muro del salone sottostante ove le donne lavoravano. Vi furono undici morti.

BRUXELLES, 8. *Parigi 7.* — Grande tranquillità; sembra che i belligeranti abbiano stabilito una sospensione parziale d'armi di alcune ore per soccorrere i feriti e sotterare i morti. I giornali anche favorevoli alla Comune, constatano che i versagliesi progrediscono; essi attaccano fortemente Levallois e Perret, onde liberare completamente le due rive della Senna, e respingere i federati sopra Clichy e Saint Ouen. Furono arrestati cinque preti incolpati di spionaggio.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta *Giannina e Bernardone*, opera in musica di Cimara, ore 8 1/2.

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente responsabile

COMUNICATO

Mio carissimo *Antonio Gradara*. Permetti ch'io pubblicamente teo mi congratuli per l'esito favorevolissimo da Te ieri conseguito. Il fatto, che la proposta di tua sospensione, affidata del resto a troppo innocente mano, venne respinta dalla Presidenza, senza trovare solo un palladio che la sostenesse, implica un nuovo voto di fiducia reso dalla intera Assemblea alla tua intermerata onestà. Prosegui coraggioso sulla stessa via, cura il plauso degli onesti, sprezza gli ipocriti e le calunnie dei tristi, il di cui scopo è ormai troppo splendidamente chiarito. Dott. B.

Società Italiana mutua contro i danni della Grandine

dal 10 aprile al 6 maggio
Anno 1870 Notifiche N. 11 Premio 1. 37225,67
" 1871 " " 26 " " 67684,21
Edilizia. — La Corte del Seminario Vecchio che serve di passaggio a chi si voglia portare in Via S. Rosa e S. Gerolamo è una vera pozzanghera senza ciottolato con una informe cunetta che conduce le acque difficilmente allo scaricatoio dovendo far un tortuoso giro, ed è in un punto centrale della città.

Da ultimo vennero trattate alcune case ad uso d'abitazione civile con vero interesse municipale.

E pure mentre si dà mano ora alla sistemazione delle vie S. Rosa e S. Gerolamo venne dimenticato questo piccolo tratto nel quale hanno tutto agito le anitre di dignizzare quasi in uno stagno.

E perchè non si procedette anche a questo viotto che d'altra parte importerebbe poca spesa? È inutile il ricercarlo. Quello che speriamo però si è che il municipio penserà che a questo piccolo lavoro. Il passaggio è pubblico, esso è frequentato, dunque si riatti nell'interesse pubblico; che se ad altri spettasse la manutenzione noi certo non insegneremo agli amministratori comunali i mezzi che deggiono essere adoperati perchè sia fatto e fatto presto. È un voto modesto che riteniamo venga soddisfatto.

Teatro Concordi. — Non vogliamo lasciar correre una giornata di mezzo senza far cenno del pieno successo che l'opera del Cimara *Giannina e Bernardone* ha conseguito ieri a sera nel Teatro Concordi.

Se in fatto d'opere in musica egli è sempre cauto aspettare una seconda rappresentazione ed anche una terza prima di emettere un giudizio, quando il successo è tanto incontrastato si può senza pericolo passar sopra a tale formalità.

Qui d'altronde non è il caso di un'analisi critica dell' spartito: il merito classico delle opere del Cimara non ha bisogno di altre conferme, dacché la storia musicale contiene in onore del grande maestro pagine così splendide.

Non diremo quindi che dell'esecuzione. Essa fu quale di meglio potevamo difficilmente aspettarcela: ed eccone le sue fasi.

Nel primo atto fu applaudita l'introduzione; il resto seguì in silenzio, essendo l'atto meno importante.

In quanto al secondo atto gli applausi continuarono dal principio alla fine. Si distinse la prima donna signora *Somigli Emma* in tutti i suoi pezzi, ed ebbe chiamate. La signora *Bicchierai Carolina* (contralto) nella sua aria fu chiamata all'onore del proscenio. *Natali Giuseppe* (baritono brillante) si distinse in tutta la sua parte e fu applauditissimo, come anche il buff. sig. *Risori Cesare* (Bernardone) ebbe chiamate ed applausi in tutto il corso dell'opera. Tutti assieme furono applauditi nel gran finale del secondo atto. Il sig. *Bicchi Giovanni* (tenore) nella sua aria del terzo atto fu meritamente applaudito e chiamato al proscenio.

La signora *Guerrieri Roberta* contribuì al buon andamento dello spettacolo cantando con esattezza tutta la sua parte.

L'esecuzione dell'orchestra, sotto la direzione del bravo sig. *Reggiani Ubaldo* di Bologna, fu innappuntabile; bene i chiari e scuri e precisione negli a chi; solo si desidererebbe più esattezza e moderazione negli accordi dei recitativi.

Bravo il sig. *Emilio Brunetti* proprietario d'un Teatro di Bologna, che ci porrà uno spettacolo nuovo per Padova, e che fu bene apprezzato.

Il pubblico era numeroso abbastanza: l'esito della prima sera ecciterà sicuramente i buongustai per le sere successive.

Un pretobolo malcapitato. — I RR. carabinieri di Montagnana misero in gattabua a disposizione del poter giudiziario un brutto arnese di quel luogo, già processato e condannato per ferimento, uomo quanto altri mai violento e prepotente, il quale invaso da stupido furore antipretesco erasi messo a malmenare quanti religiosi gli capitarono tra piedi, e che avea fra gli altri, stando a

una prossima seduta perchè gli mancano i dati tecnici necessari.

SEDUTA SEGRETA

Nomi a di un membro della Commissione per la riforma delle opere pie in sostituzione al rinunciante cav. Frizzerin avv. Federico.

Frizzerin informa il consiglio che fu suo malgrado costretto di rinunciare all'onorevole incarico di membro della Commissione per la riforma delle opere pie, perchè avendo avuto il fatale onore d'essere eletto a membro della commissione per l'accertamento delle imposte, ricchezza mobile e fabbricati, nella quale funziona da presidente, deve a quella dedicare tutto il tempo che gli rimane disponibile.

Il Consiglio quindi elegge a sostituirlo il cav. Emo Capodilista Antonio.

È approvata finalmente a voti unanimi la conferma in via stabile del signor Michieli Antonio nel posto di scrivano municipale di III classe.

La seduta è levata alle ore 10 1/2.

Liste elettorali. — La Giunta Municipale, in seguito all'approvazione delle liste elettorali politiche per l'anno 1871 data dal Consiglio nella seduta del 5 corrente, annunzia che a tenore di legge l'elenco degli elettori trovasi esposto nell'Albo municipale, e che l'intera lista elettorale viene offerta alla pubblica ispezione nell'ufficio della divisione prima municipale dal 7 a tutto il 16 corrente, affinché entro giorni 15 spiranti col di 21 corrente ciascun interessato possa innanzi all'amministrazione comunale quei reclami che credesse competergli.

Analogo avviso è pubblicato per le liste elettorali amministrative e della Camera di commercio ed arti, con avvertenza che presso la stessa divisione prima municipale dette liste rimarranno esposte per lo stesso oggetto alla pubblica ispezione dal di 7 a tutto il 14 corrente con facoltà di presentare entro il 24 corrente quei reclami che fossero del caso.

Esortiamo gli elettori dell'una e dell'altra specie a non essere trascurati nell'esercizio di questo loro diritto.

Prelezione all'Università. — Questa mattina il cav. prof. Molinelli innanzi a numeroso uditorio tenne la prelezione al suo *Corso della Storia di Roma sotto i re*. Assai opportunamente egli prese a svolgere i principii, secondo i quali intende trattare il suo argomento.

La Storia perchè non sia trascurata da eruditi, perchè risponda all'indole pratica de' nostri tempi e della nostra nazione deve servire essenzialmente a svelare le origini e le fasi degli ordinamenti sociali de' nostri giorni e metterne in chiaro i progressi e le cause prossime e remote, occasionali ed efficienti. Così non meno che sull'opera passeggera di singoli individui importa fermare l'attenzione sulla genesi ed i successivi svolgimenti delle istituzioni; e seguendo le splendide tradizioni della scuola italiana illustrata da un *Micchiavelli*, da un *Vico* ecc., cercarne le ragioni nella obiettività dei fatti e non nella subbiettività dei principii a priori; col tenersi ugualmente lontani dagli eccessi della scuola sensista, che riduce le leggi della storia civile a qualche pagina di fisticaglia, a qualche paragrafo di storia naturale; e della filosofia idealistica, che le costringe in un sillogismo, in un principio superlativo.

Così senza venir meno alle austere dignità della erudizione, la storia coglierà il più bel frutto nell'educare a quella sobrietà e maturità di criteri storici, che faranno degna la nuova generazione degli alti destini a cui è chiamata. — Ci congratuliamo coll'egregio Professore del robusto avviamento ch'egli dà per tal modo alle sue lezioni.

Zigari di Virginia. — Possiamo assicurare che sulla replicata proposta di questa Intendenza di Finanza, la Società della Regia cointeressata dei Tabacchi, rispondendo a nuova interpellanza dell'Intendenza stessa, fece sapere ufficialmente ne' giornali scorsi che sono già in corso le disposizioni pel cambio de' zigari guasti di Virginia con nuovi di migliorata confezione.

Treves Giuseppe, Morpurgo Emilio, Bucchia Gustavo.

Il Consiglio, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, passò ad approvare in via provvisoria la lista elettorale politica per l'anno 1871 nel n. di 2694 elettori; in via definitiva la lista elettorale amministrativa nel numero di 2721 elettori, e la lista elettorale per la Camera di Commercio ed arti nel n. di 525.

Venne quindi data lettura di una proposta del cav. Marzolo tendente ad ottenere dall'autorità politica locale l'abolizione nella nostra città di tutti gli spettacoli pericolosi o di premunirli almeno di quelle cautele che possano renderli innocenti. Questa proposta, la quale veste oggi tutto il carattere dell'opportunità, appoggiata dal relatore con interessanti criteri, e con esempi infelici di fini immaturi, venne accolta e caldeggiata anche dalla Giunta.

Il cons. Maluta Giambattista trova questa proposta troppo generica, e la vorrebbe soltanto ristretta ai 2 giochi, dell'entrata del domatore in una gabbia di bestie feroci, e quello del funambolo ad altezze enormi, investendo essi il carattere d'uno spettacolo veramente pericoloso.

Il cons. Marzolo obietta che molti altri giochi sono del pari pericolosissimi, che sarebbe difficile tutti classificarli, che non si sa a quali arrischiati futuri esercizi possa condurre l'amore del denaro, per cui non vorrebbe dipartirsi dalla sua prima mozione. Se non che coll'aggiunta da lui fatta all'ordine del giorno della parola *altamente* (pericolosi) accettata dalla Giunta e dal cons. Maluta, la proposta è accolta dal Consiglio a voti unanimi meno uno.

Il cons. Maluta Carlo rivolge quindi alla Giunta alcune domande tendenti a togliere degli sconci tuttora esistenti nella nostra città. Verteavano le sue domande alla ricerca delle cause d'esistenza dell'ex prigione delle Debite, delle case che si dovevano demolire in via S. Daniele, e dei lavori non ancora incominciati al Macello pubblico: lamentando poi la condizione infelice della polizia urbana, raccomandò alla Giunta di migliorarla in qualche guisa, specialmente in vista della prossima stagione per cui occorre nella nostra città gran numero di forestieri.

Ad esso rispose il Presidente assessore Da Zara: che per la demolizione degli archi che uniscono le prigioni delle Debiti al Salone si è presentato qualche appaltatore, ma sempre chiedendo il privilegio dell'espropriazione; dice, che dovendo attuarsi l'apposita legge col primo settembre pressa, vent. la Giunta ha creduto di soprassedere fino allora, e c'è onde evitare le lungaggini della procedura austriaca.

Rispetto all'impliamento della via che mette in piazza V. E. II da casa Simoncini a casa Duzzi, risponde che il Consiglio non aveva approvato progetto all'anno ma solo l'inscrizione di L. 50,000 nel bilancio 71; informa che la Giunta si mise in relazione coi proprietari delle case, che con alcuni avrebbe combinato un compromesso fiduciario salva l'approvazione del Consiglio, ma che con un terzo solo da pochi giorni poté cominciare le trattative perchè fu impedito finora da imperiosi motivi di famiglia.

Dice infine che la Giunta non procedette a lavori nelle case per le quali aveva già combinato perchè la proprietà del terzo ha diritto di appoggio su quella del 2°, e non si possono iniziare i lavori senza l'accordo di tutte le parti.

Riguardo al macello partecipa che un privato per cedere al Comune 2 pertiche circa di mazzana, consito austriaco Lire 0,78 chiese l'egregia somma di it. L. 3000, e che la Giunta di fronte a questa pretesa deliberò di attendere l'applicazione della legge sulla espropriazione.

L'ing. Brillo domanda alla Giunta in quale stato si trovino i lavori progettati per la riduzione dell'ex caserma del Santo a museo.

Da Zara si riserva di rispondere in

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte d'avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Concimi composti (CEREALI, CANAPE, LINO, RISO) and Concimi speciali (CIV. JE., TABACCO, PRATI, VITI, etc.)

Le commissioni si ricevono Presso la FABBRICA sita in prossimita al Macello, nella strada di circovallazione int. rna.

Badare alle velenose falsificazioni.

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumomia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 32,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiezza, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tante che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 81,436

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione.

Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Dato a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.80; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.80; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO 3 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Costada: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAUDOU DE SAINT-GERVAIS

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDOU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPP. e HARPA. Co questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro e castagno scuro e una perfetta seconda che si desidera coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI. ogni pezzo L. 2.50 Deposito in PADOVA presso gli Illustri Gaeziani Parrucchiere all'Università

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

PILLOLE ANT GONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Siliticomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purganti od ai diuretici; nella gonoree cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antgonorroiche.

Signor O. Galleani - Milano.

Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Brochiali Pignacca ed altrettanto dei Zucchiarini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catarro, che cedendo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone imprevidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc.

N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati di piombo. Vi rifrisco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE RESIDENTE IN MILANO

Avviso.

La Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 27 passato Febbraio, unitamente al Consiglio di Amministrazione della Società, visti gli Art. 10 e 11 dello Statuto, colla scorta dei risulti statistici dei decessi (secoli non che in esecuzione del mandato avuto dalla stessa Assemblea, ha fissato per il corrente anno 1871 la Tariffa che sotto si trascrive.

In detta Tariffa è compreso il sovrapprezzo del 5 per cento, il quale, giusta il c. 10 Art. 11 dello Statuto, costerà un fondo speciale da ripartirsi, quando le attività non siano al disotto dei danni fra i Soci Attivi in proporzione delle loro attività.

Per contratti nuovi, o che si rinnovano dopo la scadenza, sarà pagata all'atto dell'Assicurazione la tassa d'ingresso in ragione di L. 2 ogni L. 100 di premio. D'altra parte ai Soci che abbiano regolarmente compiuto nel 1870 il termine del loro contratto, come all'Art. 17 dello Statuto, sarà pagata la quota loro spettante dell'esistente fondo di riserva che sarà basata in base ai premi pagati.

Così pure ai Soci creditori del residuo copioso 1866 che abbia o pienamente soddisfatto alle condizioni portate dal deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 Dicembre del detto anno, sarà pagato un altro acconto del 20 per cento sull'importo totale del residuo creato portato dalle rispettive credenziali.

In base a queste condizioni saranno aperte le operazioni del nuovo anno 1871, e poiché la Società si trova rafforzata da un cospicuo fondo di riserva, e rassicurata da utili riforme introdotte nel proprio organismo, non si dubita che continuerà ad avere il favore del pubblico, e troverà le migliori guarentigie di sé con una sempre crescente estensione di operazioni, e col concorso più lato dei Signori Proprietari ed Agricoltori.

Milano, il 26 marzo 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione il Presidente

ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO ARDANI. I Segretari, MASSARA CAR. VEDELLI

TARIFFA 1871

dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

Table with 3 columns: CLASSE, PRO OTRI ASSICURABILI, PREMIO. Rows include Melica da scopa, Miglio e Ravettone, Lino e Foglia gelsi, Frumento, Segale ed Orzo, Grano turco, Malgoutino, Legumi, Spelta ed Avena, Riso, Lupini, Bacche d'Alloro, Ricino ed Agrumi, Canape, Tabacco ed Olive, Uva in genere, Detta, dopo il 15 Giugno.

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4. 4 198

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

È incominciare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, ecc., specialmente a quella di Recoaro e contengono il Solfato di Calcio (gesso) contrario alla salute ed agli usi medici. - Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

Avvertenza: Vendendosi da taluni dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo - Borghetti.

7-213

La Direzione C. BORGHETTI

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.